LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Una partita che non decide ma può lasciare il segno

Il Milan più in forma, la Juve più forte

La parola a Rivera e Anastasi

Rivera e Parola al termine della gara del girone di andata

Juventus a San Siro con una certa umiltà, che è poi segno di sicurezza, contro un Milan caricato da una settimana di grandi manovre, da quelle dialettiche alla preparazione speciale cui è stato sottoposto Calloni, il cui duello con Morini (conveniamo con Giagnoni) può essere la chiave di volta della partita. Se la «punta» rossonera, a parte gli sporadici risvegli, gioca sul mediocre standard sul quale si è tenuto quando l'hanno messo in squadra, i rossoneri rischiano di fare gioco senza trovare la strada per concretizzarlo. La Juve dal canto suo si augura proprio questo: i bianconeri — anche se Parola non lo ammetterà mai — in una partita di questo tipo e di questo valore (non sarà decisiva, ma se Capello e colleghi vincono ci saranno molte facce tristi in giro per l'Italia, stasera) sono anche disposti a lasciare agli avversari un po' di sfogo a metà campo, per contrarli come sanno.

I torinesi pensano che si possa concedere al Milan un po' di fumo, a patto di mettere poi le mani sulla sostanza, ovvero sul risultato. E' chiaro che un pareggio non può dispiacere alla Juventus, anche se siamo del parere che i campionati si risolvono con colpi di mano decisi al momento giusto. E mentre da molte città si incitano Giagnoni ed i suoi a salvare chissà che cosa, i bianconeri possono «salvare» se stessi con il colpo del k.o. La tabella-sintesi che riportiamo a fianco rileva sensazioni e giudizi di chi ha osservato sinora le due squadre. Non ha pretesa di oracolo, il calcio in cifre è sempre in bilico fra realtà e fantasia (gli stessi accoppiamenti delle marcature saranno sicuri solo oggi alle 15 ed un minuto, quando al fischio di Barbaresco i giocatori cercheranno di prendere le posizioni indicate dagli allenatori), ma un contributo lo offre in queste ultime ore di vigilia. Alla Juventus una superiorità di fondo che deriva dal fatto (staffette a parte) di aver potuto insistere a lungo sugli stessi uomini, al Milan la rabbiosa freschezza di una compagine che ha trovato la strada migliore dopo prove ripetute, ed ora sente l'urgenza di molte rivincite.

Sul rendimento delle due rivali, la relativa incognita delle condizioni dei rientranti Cuccureddu e Benetti, ma sono due «duri» e se li mandano in campo è segno che sono in condizione. Ci sono altri interrogativi, invece, che solo l'andamento del gioco potrà risolvere. Come reagirà Rivera dopo quel po' di buriana che ha scatenato, dopo il fiorire di «pro» e di «contro» che hanno preoccupato non poco Buticchi e Giagnoni? Come si comporterà Anastasi che (magari pagando di tasca, ma la parola «multa» nessuno l'ha ufficialmente pronunciata) ha difeso se stesso ed il posto in squadra con una decisione che ora dovrà riflettere nel rendimento? Dalla ritrovata vena di Rivera è dipeso in gran parte il risveglio del Milan, ed anche oggi il capitano sarà al centro delle attenzioni.

La partita non dovrebbe deludere sul piano dell'impegno, del ritmo, delle emozioni. Sono di fronte la prima in classifica e quella che molti considerano (con Roma e Torino, ma più di giallorossi e granata che sembrano aver già dimostrato i loro limiti) la forza emergente del campionato. Sotto questo profilo, Juventus e Milan hanno un grosso impegno morale da assolvere, anche se si sa come troppo spesso finiscono queste cose, ovvero in una fregatura per il pubblico che paga il biglietto. Stavolta, ci sentiamo comunque di sostenere il contrario, non ci saranno delusioni.

I bianconeri ed i loro tifosi sognano di vedersi restituire tutti in una volta i gol che hanno sprecato dall'indigestione napoletana in poi, dopo quel 6-2 che ha fatto loro più male che bene. E la difesa del Milan, partita come imbattibile e parsa poi piuttosto traballante, ha ben ragione di temere. Uno spauracchio per squadra, sentiamo di indicare. Bettega per il Milan, visto che l'aria di San Siro solitamente galvanizza Roberto come quella di Giaveno; Gorin per la Juventus, considerandone lo stato di grazia.

Inevitabilmente, il match di San Siro condiziona la domenica calcistica. Napoli-Roma avrà altrettanto pubblico, ma non ha certo pari motivazioni. Forse è l'ultima occasione che gli azzurri di Vinicio hanno per uscire dal loro campionato-limbo, è la prima occasione che i giallorossi hanno per dimostrare di essere davvero «grandi», di saper assorbire senza restare storditi un colpo da k.o. come quello subito dal Torino.

Bologna-Fiorentina chiude la serie delle partite equilibrate della seconda del girone di ritorno. Il derby dell'Appennino è un po' soffocato dalle altre due gare, ma non dovrebbe ingannare chi si accinge ad assistervi. Pesaola e Rocco hanno addosso tanta voglia di tornare in prima linea, entrambe le squadre vengono da risultati positivi e vogliono continuare. Questo mentre l'Inter verifica le residue ambizioni a Cagliari, mentre Lazio e Torino sembrano nella condizione di poter trarre vantaggio dalla giornata che le oppone rispettivamente a Lanerossi ed Ascoli.

Il Torino deve battersi però anche contro se stesso, contro gli umori dell'ambiente e degli stessi giocatori che riescono a trovare qualcosa che non funziona — Sala, ad esempio — pur quando ricevono elogi. L'asso granata ha respinto la tesi di un suo gioco diverso dal solito (all'Olimpico contro la Roma), allora vuol dire che nella ripresa quando si sbarazzava rapidamente (e saggiamente) della palla era solo stanco. Ci eravamo illusi, pazienza.

Bruno Perucca

Le due rivali al vaglio delle cifre

Così di fronte		*Rendimento in campionato*		*Forma attuale*		*Duelli diretti*	
MILAN	JUVE	MILAN	JUVE	MILAN	JUVE		
Albertosi		7		6			
Turone		6,5		6,5			
Bet	Bettega	6	7	6	6,5	*Le due «torri» a confronto, con il rischio per Bet di essere portato a spasso dall'avversario, ora anche centrocampista efficace.*	J
Zecchini	Anastasi	6,5	6	6,5	6,5	*Si rinnova il duello di tanti derby (anche se spesso Pietro toccava a Lombardo); il rossonero è più sereno, ha già un vantaggio.*	M
Sabadini	Damiani	6,5	6,5	6,5	5,5	*Sfida fra sprinters, tutta da vedere. Damiani sa anche tornare sull'avversario che avanza, ma Sabadini sembra avere più grinta.*	M
Benetti	Causio	7	7,5	?	6,5	*Potenza contro fantasia, se Giagnoni non cambia idea temendo le «invenzioni» del juventino al momento in condizioni davvero ottime.*	J
Rivera	Furino	6	7	7	6,5	*Un «classico» delle sfide biancorossonere; anche se Gianni farà il possibile per evitarlo, Furia è in grado di dargli fastidio.*	J
Gorin	Cuccureddu	7	6,5	7	?	*Confronto teoricamente possibile, dipende dalle «teste» in panchina. Due lottatori, a vantaggio di Gorin la forma in crescendo.*	M
Bigon	Capello	6,5	6,5	6,5	6,5	*La punta arretrata rossonera ad infastidire il cervello juventino? Può essere un'idea, un match imprevedibile. I voti dicono pari.*	=
Calloni	Morini	5,5	6	6	7	*Vince lo stopper bianconero, stando alle indicazioni della carta. A Calloni, pieno di voglia di fare, il compito di smentirle.*	J
Chiarugi	Gentile	6	6,5	7	5,5	*La «forma» dice Chiarugi, ma Gentile può capovolgere l'esito di uno scontro che è fra i più attesi della partita milanese.*	M
	Scirea		6,5		6		
	Zoff		7,5		7,5		
	TOTALI	70,5	73,5	65	64		

Uomini e «numeri» della sfida di San Siro: da sinistra formazioni e marcature probabili (fuori mischia portieri e «liberi») quindi la media-rendimento nelle 16 gare sinora disputate, la «forma» di domenica scorsa (media dei voti dei quotidiani sportivi, un interrogativo per Cuccureddu e Benetti al rientro), una previsione sui duelli diretti. In sintesi, Juve più quadrata, Milan apparentemente in migliore condizione, duelli alla pari. Ovvero una gara incertissima.

Furino non mancherà a S. Siro stadio portafortuna di Bettega

Il Milan recupera Benetti - Buticchi smentisce il "superpremio" di 2 milioni e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Carnago, 8 febbraio.

Previsioni? «E che, si fanno ancora? Non c'è più Herrera!» risponde Giagnoni. Sarà per la bella giornata, sarà che al Milan dopo l'ultima «sparata» di Rivera nessuno ha voglia di sbilanciarsi, fatto sta che a Milanello tutti «dribblano» le domande, anche quelle di ordinaria amministrazione. Persino il presidente Buticchi si adegua alla regola e smentisce di avere promesso due milioni e mezzo ad ogni giocatore in caso di vittoria: «Tolta l'Iva, tolte le altre tasse — chiede ridendo — cosa mi resterebbe dell'incasso?». Pur di vincere, glielo si legge negli occhi, chiuderebbe volentieri in «deficit»: l'accordo, comunque, anzi la promessa, c'è e le cifre pattuite non si discostano molto dai due milioni e mezzo.

Le telecamere di «Dribbling» spaziano per il centro sportivo milanese al seguito di Rosanna Marani, l'unica cronista del calcio italiano e sulla quale la tv sta imbastendo appunto un'inchiesta tramite i giocatori rossoneri. Parlano tutti, compreso Buticchi — che compie una «gaffe» confondendo il nome della Marani con quello di un collega — mentre Rivera ovviamente se ne sta in disparte col suo viso imbronciato.

Bisogna quasi prendere Giagnoni per il bavero e rammentargli che sta arrivando la Juventus. Possibile che la squadra sia talmente concentrata da dare l'impressione che sia tutto l'opposto? Giagnoni ammette — bontà sua — che il Milan vuol battere la capolista.

Già, il grido unanime è «delenda Juventus» per il bene del campionato...

«Se dovessimo vincere — risponde Giagnoni — faremmo un grosso servizio soltanto a noi, gli altri non ci interessano, non giochiamo sicuramente per loro. Un Milan a due punti dalla Juventus comincerebbe a farsi sentire, ve l'assicuro: e chi in questo momento tifa per noi, potrebbe poi pentirsene». Buticchi aggiunge: «Se la Juve passa a San Siro ha poi 70 probabilità su cento di assicurarsi lo scudetto, se s'imporremo noi, invece, equilibreremo la percentuale in fatto di "chances" anche se la Juventus conserverebbe due punti di vantaggio...».

A loro i due punti, a voi il morale? Osserva un collega. Buticchi arrossisce: «Lascerei alla Juventus il morale, io vorrei i due punti di vantaggio».

L'unico a contribuire a chiarire un po' le idee è Zecchini per il quale Anastasi e Altafini «pari son». «Anastasi — conviene — gioca a tutto campo, Altafini è pericoloso in zona gol, tutto sommato due clienti difficili. La Juventus ha un gioco congeniale per sfruttare le caratteristiche dei suoi cannonieri, noi dovremo concedere loro poco spazio e replicare in modo secco, senza commettere errori». Albertosi conviene che Zoff resta il numero uno anche se lui spera prima o poi di giocare ancora qualche partita in Nazionale.

Giorgio Gandolfi

L'attaccante ha giocato 8 volte a Milano perdendo una sola gara Cuccureddu rientra nel ruolo di terzino - Presenti in massa i tifosi bianconeri: rappresentati tutti i 500 Juventus club d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 febbraio.

San Siro s'addice a Roberto Bettega. Otto volte si è esibito, in campionato, nello stadio meneghino, quattro contro il Milan e altrettante contro l'Inter: ha segnato cinque gol, tre ai rossoneri e due ai nerazzurri. Nel suo bilancio figurano tre vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta, con l'Inter nella stagione '70-71.

«Questo campo — dice Bettega — *non s'addice solo a me ma a tutta la Juventus: la squadra è sempre concentrata al massimo e si esprime ad alto livello. Il Milan deve vincere e ci affronterà a viso aperto, pertanto sarà più facile giocar bene, produrre occasioni e gol».*

— Altafini dice che lei ne farà due...

«Ci proverò. Bet, il mio avversario, è uno dei migliori difensori. Siamo amici. E' leale e corretto anche se giocherà con decisione per rendermi inoffensivo. Non so se adotterò una posizione più arretrata. Confido nei ricorsi ma preferirei vincere e non segnare».

— Il Milan sarà particolarmente caricato: si parla di un premio di tre milioni a testa.

«E' una cifra considerevole. Tutti ci tengono a battere la Juventus capolista. Il Milan gioca una carta importantissima: vincendo riaprirebbe un discorso a largo raggio e sa benissimo, per contro, che un nostro successo sarebbe una mazzata, sia per la classifica sia per il morale delle dirette concorrenti. Giocherò alla morte. Io rinuncerei volentieri al premio pur di vincere una partita simile. Il più bel premio è la vittoria e penso che i rossoneri abbiano la stessa opinione. Se con il risultato c'è anche il gruzzolo, la soddisfazione è doppia».

— Quali sono le difficoltà tecniche della partitissima?

«Furino è con noi e dovrebbe essere in campo — risponde Bettega —. *La sua presenza è una garanzia. C'è tutta una serie di duelli con Rivera che testimoniano l'importanza di Furino. Se Beppe perde qualche colpo non si smonta, un altro potrebbe andare in "bambola". E per il Rivera attuale ci vorrebbe il miglior Furino, un Furino che... morde. Rivera ha sempre trovato grosse difficoltà: l'anno scorso segnò due gol, ma su rigore».*

— Come giudica il momento difficile di Anastasi?

«Gli manca soltanto il pallone buono che sblocchi la situazione. Con il gol tutto diventa più semplice. Non è un problema serio: è solo questione di un pizzico di fortuna».

— Tra due mesi lei potrebbe tornare a San Siro con la maglia azzurra, se Bernardini entrerà nell'ordine di idee di darle fiducia. Che ne pensa?

«Io vado per la mia strada, tranquillo. Finora mi è stata negata la soddisfazione di giocare in Nazionale. Aspetto».

Domani la Juventus giocherà in formazione-tipo. Furino ha provato in mattinata al «Combi» e il dottor La Neve assicura che dovrebbe essere disponibile. Confermato il rientro di Cuccureddu nel ruolo di terzino. In panchina Altafini e Longobucco è in preallarme per sostituire Furino. I bianconeri sono stati festeggiati al loro arrivo a Milano. Domani San Siro sarà per metà bianconero: tutti i 500 «Juventus Club» d'Italia saranno rappresentati. Da Torino e provincia è anche prevista una carovana di 34 pullman (1700 tifosi): avrebbero potuto essere raddoppiati se ci fossero stati biglietti disponibili.

Luciano Spinosi, che ha seguito la Juventus nella trasferta milanese come «turista», è davvero sfortunato. Domani difficilmente potrà assistere a Milan-Juventus: ha la febbre a 39° e con ogni probabilità sarà costretto a rientrare a Torino.

Bruno Bernardi

La classifica

Juventus	punti 24
Lazio	21
Milan	20
Torino	20
Napoli	19
Inter	19
Roma	19
Bologna	18
Fiorentina	17
Cesena	14
Sampdoria	12
Cagliari	12
Vicenza	11
Ternana	10
Varese	10
Ascoli	10

Serie A - Seconda di ritorno (ore 15)

Bologna	Fiorentina	Cagliari	Inter	Lazio	L. Vicenza	Milan	Juventus
1 Adani	1 Superchi	1 Vecchi	1 Bordon	1 Pulici	1 Bardin	1 Albertosi	1 Zoff
2 Roversi	2 Galdiolo	2 Valeri	2 Giubertoni	2 Ghedin	2 Gorin	2 Bet	2 Gentile
3 Cresci	3 Lelj	3 Mancin	3 Scala	3 Martini	3 Longoni	3 Sabadini	3 Cuccureddu
4 Bulgarelli	4 Beatrice	4 Gregori	4 Bertini	4 Wilson	4 Bernardis	4 Benetti	4 Furino
5 Bellugi	5 Brizi	5 Niccolai	5 Facchetti	5 Oddi	5 Ferrante	5 Zecchini	5 Morini
6 Maselli	6 Guerini	6 Tomasini	6 Bini	6 Badiani	6 Berni	6 Turone	6 Scirea
7 Ghetti	7 Caso	7 Nenè	7 Mariani	7 Franzoni	7 Perego	7 Gorin	7 Damiani
8 Pecci	8 Merlo	8 Quagliozzi	8 Mazzola	8 Re Cecconi	8 Savoldi	8 Bigon	8 Causio
9 Savoldi	9 Casarsa	9 Gori	9 Boninsegna	9 Chinaglia	9 Sormani	9 Calloni	9 Anastasi
10 Paris	10 Antognoni	10 Bianchi	10 Moro	10 Frustalupi	10 Faloppa	10 Rivera	10 Capello
11 Landini	11 Speggiorin	11 Riva	11 Nicoli	11 D'Amico	11 Galuppi	11 Chiarugi	11 Bettega
12 Buso	12 Mattolini	12 Copparoni	12 Vieri	12 Moriggi	12 Sulfaro	12 Tancredi	12 Piloni
13 Battisodo	13 Desolati	13 Dessì	13 Muraro	13 Nanni	13 Vitali	13 Anquilletti	13 Altafini
14 Fiorini	14 Saltutti	14 Piras	14 Fedele	14 Polentes	14 Nicoletto	14 Lorini	14 Longobucco
All. Pesaola	All. Rocco	All. Radice	All. Suarez	All. Maestrelli	All. Puricelli	All. Giagnoni	All. Parola
Arbitro: Gonella		Arbitro: Agnolin		Arbitro: Gussoni		Arbitro: Barbaresco	

Napoli	Roma	Ternana	Cesena	Torino	Ascoli	Varese	Sampdoria
1 Carmignani	1 Conti	1 Nardin	1 Galli	1 Castellini	1 Grassi	1 Fabris	1 Cacciatori
2 Bruscolotti	2 Negrisolo	2 Masiello	2 Ceccarelli	2 Santin	2 Vezzoso	2 Valmassoi	2 Arnuzzo
3 Orlandini	3 Rocca	3 Rosa	3 Ammoniaci	3 Callioni	3 Legnaro	3 Zignoli	3 Poletti
4 Burgnich	4 Cordova	4 Benatti	4 Festa	4 Mozzini	4 Scorsa	4 Borghi	4 Lippi
5 La Palma	5 Santarini	5 Dolci	5 Danova	5 Cereser	5 Castoldi	5 Maggiora	5 Prini
6 Esposito	6 Batistoni	6 Platto	6 Cera	6 Mascetti	6 Morello	6 Prato	6 Rossinelli
7 Massa	7 Di Bartolom.	7 Donati	7 Orlandi	7 Graziani	7 Minigutti	7 Fusaro	7 Repetto
8 Juliano	8 Morini	8 Panizza	8 Catania	8 Ferrini	8 Vivani	8 Bonafè	8 Bedin
9 Clerici	9 Prati	9 Garritano	9 Bordon	9 Sala	9 Silva	9 Sperotto	9 Magistrelli
10 Rampanti	10 De Sisti	10 Crivelli	10 Rognoni	10 Zaccarelli	10 Gola	10 Marini	10 Salvi
11 Braglia	11 Penzo	11 Traini	11 Urban	11 Rossi	11 Zandoli	11 Ramella	11 Fossati
12 Favaro	12 Ginulfi	12 De Luca	12 Boranga	12 Pigino	12 Masoni	12 Della Corna	12 Bandoni
13 Landini	13 Curcio	13 Valle	13 Zaniboni	13 Salvadori	13 Bertini	13 Chinellato	13 Arecco
14 Vendrame	14 Orazi	14 Crespino	14 Brignani	14 Roccotelli	14 Macciò	14 Libera	14 De Giorgis
All. Vinicio	All. Liedholm	All. Riccomini	All. Bersellini	All. Fabbri	All. Mazzone	All. Maroso	All. Corsini
Arbitro: Menicucci		Arbitro: Levrero		Arbitro: Schena		Arbitro: Reggiani	

I granata si ripresentano ai tifosi dopo il successo di Roma

Torino a mille, Ascoli a zero

La squadra marchigiana non ha conquistato nemmeno un punto fuori casa (sette trasferte, sette sconfitte) - Si attendono conferme da Sala e Rossi - Tra gli ospiti l'ex-bianconero Zandoli: Scorsa e Vivani al posto di Colautti e Salvori

Dicono le cifre del campionato che l'Ascoli, ultimo in classifica, non ha conquistato nemmeno un punto in trasferta: sette incontri fuori casa, sette sconfitte. E sedici reti al passivo (con la media di 2,28 per partita) che gravano alquanto nel bilancio complessivo dei gol (8 segnati, 22 subiti). Oggi l'Ascoli gioca a Torino e queste cifre dovrebbero regalare ottimismo a Fabbri e a tutti i granata: ma il calcio è uno sport molto speciale, che spesso

Luciano Castellini

si diverte ad andare contro la logica — anche quella matematica — e sempre regala argomenti ai più superstiziosi dei suoi protagonisti. Perciò siamo sicuri che Fabbri, molto più sensibile al fascino della cabala che a quello delle statistiche, correrebbe subito a toccare qualche amuleto porta-fortuna se prima di andare in campo gli pronosticassero una «logica» ottava sconfitta dell'Ascoli contro il suo Torino.

Al di là della legge dei grandi numeri, il Torino ha parecchio da temere in questa partita facilmente identificabile nella categoria di quelle dove per la squadra di casa «c'è tutto da perdere e quasi niente da guadagnare». La vittoria è l'obiettivo d'obbligo, però spesso succede che in questi incontri le difficoltà d'ottenere il risultato e la gloria che se ne ricava sono inversamente proporzionali. Per non parlare poi dei tifosi, i quali tutti sono disposti a perdonare qualcosa nelle cosiddette «grandi occasioni» ma diventano esigentissimi nelle cosiddette «partite facili». Il Torino comunque non si spaventa e promette impegno e concentrazione in dosi massime per cogliere un successo indispensabile per la classifica di oggi e per quella di un futuro molto prossimo: perché nelle tre domeniche a venire i granata dovranno vedersela con Cesena, Ternana e Vicenza, come dire che un «poker» di vittorie può sicuramente rientrare in un bilancio preventivo ottimistico ma non presuntuoso.

Quello che si ripresenta oggi ai suoi tifosi (sperando di trovarli tutti ben disposti, non solo sul piano fonetico) è un Torino in ottima salute fisica e trascinante condizione di spirito: perché la vittoria sulla Roma ha ricaricato le batterie del morale, perché la squadra ha trovato un assetto convincente che non risente dell'assenza di Lombardo e Pulici. La formazione dell'Olimpico è ovviamente confermata e si spera che anche in casa vengano ribadite certe positive risultanze di domenica scorsa: come il comportamento di Sala, che col suo gioco fa sempre da «termometro» per le possibilità offensive della squadra, e la «verve» di Rossi, un attaccante che può regalare al complesso un contributo non trascurabile non solo sul piano della freschezza atletica.

Fabbri non si aspetta delle «barricate» da parte dell'Ascoli, che sinora ha mostrato un gioco disinvolto, basato su un apprezzabile movimento collettivo, sia in casa che fuori: ma mentre sul proprio campo la squadra di Mazzone ha saputo andare anche al di là dei pronostici (vedi la vittoria sui campioni d'Italia della Lazio, seguita domenica scorsa dal pareggio col Napoli) in trasferta ha raccolto punteggi anche gravosi soprattutto nella prima parte del torneo. E oggi la formazione marchigiana è pure rimaneggiata dalle assenze del «libero» Colautti (squalificato, lo rimpiazza Scorsa) e del centrocampista Salvori (frattura a un dito della mano in allenamento, lo sostituisce Vivani): il trainer Mazzone ha parlato ieri di «difesa da definire», precisando che i numeri 2, 3 e 5 della formazione possono presentare delle novità. In ogni caso l'Ascoli tenterà di contrastare soprattutto a centrocampo le iniziative di un Torino che sarà obbligato, secondo copione, a fare sempre la prima mossa in fase offensiva e a tenere alto il ritmo degli attacchi.

Dice Fabbri: *«Spero che gli attaccanti sappiano risolvere per il meglio le difficoltà della partita».* E intanto sa che pure certi difensori — Santin e Callioni su tutti — sono prontissimi a dare un consistente aiuto in fase di spinta oltre a collaborare con la coppia centrale Mozzini-Cereser per bloccare eventuali pericoli di Silva e Zandoli (un ex bianconero), le due «punte» avversarie.

«Ci sono tutte le premesse per vedere una bella partita del Torino» — dice ancora Fabbri ed è chiaro che tutti sperano in una domenica allegra, in una festa condivisa anche dai più contestatori di quegli «ultras» del tifo che oggi dovrebbero rinnovare (con fiato e strumenti vari) quella «colonna sonora» della partita sempre ben accetta quando non supera certi livelli in fatto di «decibel» e di civismo (e purtroppo il Torino ha già pagato troppe multe per non sapere che gli eccessi sono tutt'altro che rari). Un po' di attesa anche per l'arbitro, poco più che esordiente: il signor Francesco Paolo Schena da Foggia ha debuttato l'anno scorso in serie A. Nel suo «carnet statistico» della passata stagione ci sono pure 5 partite di B: nessun rigore, nessuna espulsione. Sarà una domenica tranquilla anche per lui?

Antonio Tavarozzi

I bagarini minacciano altri incidenti a Napoli

Vigilia agitata - Schiaffi di Cordova ad un tifoso

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 8 febbraio.

Vigilia inquieta per la Roma: Cordova prende a schiaffi un ragazzo che accompagnandolo dall'albergo al campo di allenamento lo punzecchia insultandolo e gettandogli una zolla di terra in faccia. Poi, durante il training Peccenini si blocca per il riacutizzarsi della vecchia pubalgia.

Liedholm si arrabbia, ma va avanti. Spera di recuperare il terzino titolare (con un'analoga impresa era riuscito una volta con De Sisti) e crede che il «guaio» di Cordova non avrà seguito. Infatti il giovane tifoso del Napoli torna in albergo e stringe la mano all'«odiato nemico», e fra i due torna la pace. Cordova è di Napoli, lo ha ricordato al ragazzo e la stretta di mano è stata più cordiale.

Al Napoli assoluta tranquillità circa la squadra, ma destano preoccupazione i soliti bagarini. Tre di questi oggi nel pomeriggio si sono presentati alla sede per avere un'altra mazzetta di biglietti. Al rifiuto opposto dal legale della società avv. Mignoni, è nata una violenta contestazione con minacce. I tre hanno detto: «Domani tireremo nuovamente bottiglie in campo. Possiamo difendere il nostro lavoro soltanto così».

g. acc.

Nonostante lo sciopero

Lazio-Vicenza tutto regolare

Roma, 8 febbraio.

La partita in programma domani all'Olimpico tra Lazio e Lanerossi Vicenza si svolgerà regolarmente, nonostante lo sciopero dei dipendenti del Coni. Lo ha comunicato ufficialmente Nando Vona, segretario della Lazio, dopo avere avuto assicurazioni dal segretario del Coni, Mario Pescante, e da Dario Borgogno, segretario della Federcalcio.

Lo svolgimento della partita in effetti non è mai stato in dubbio: unico problema per la società romana era quello di riuscire ad avere le chiavi per l'accesso ai locali dove sono situati gli apparati per l'erogazione dell'energia elettrica. Queste chiavi verranno consegnate dal Coni alla Figc che le metterà a disposizione della Lazio che avrà così la totale disponibilità dell'impianto romano.

● LAZIO E NAPOLI si batteranno domani a Viareggio per la finale del torneo giovanile: hanno sconfitto rispettivamente il Kickers (2-1) e l'Ujpest (4-2 d. c. r., dopo che i tempi regolamentari erano finito sullo 0-0).

● LA COMMISSIONE DISCIPLINARE della Lega ha respinto l'opposizione, con procedura d'urgenza, dell'Ascoli confermando la squalifica per due giornate a Colautti.